

LA DIFFUSIONE DELLA SETA DA PECHINO AD ALZANO

La storia della seta risale a più di 4500 anni fa. Narra la leggenda che intorno al 2640 a.C. la principessa Hsi-Ling-Shih, la principale concubina dell'imperatore cinese Huang-Ti, trovò che dal bozzolo di un insetto che era caduto nel suo tè si poteva svolgere un delicato filo di seta.

Indipendentemente dal fatto che questa storia sia vera o no, la produzione della seta ebbe origine in Cina con l'allevamento del baco da seta, la piccola larva grigia della falena Bombyx mori che si nutre solo delle foglie del gelso, Morus alba. Questa falena, comune **in Cina**, depone nel corso di cinque giorni circa 500 uova, dopo di che muore. Un grammo di queste minuscole uova produce più di un migliaio di bachi, i quali mangiano complessivamente 36 chilogrammi di foglie di gelso. Producendo circa 200 grammi di seta greggia. All'inizio le uova devono essere tenute a 18°C, per salire poi gradualmente fino alla temperatura di chiusura di quasi 24°C. I bachi sono tenuti in contenitori puliti e ben ventilati, dove mangiano voracemente e compiono varie mute. Dopo un mese vengono trasferiti in appositi contenitori e telai dove cominciano a costruire i loro bozzoli, un processo che richiede vari giorni. Dalla loro mandibola viene estruso un singolo filo continuo di seta, insieme ad una secrezione viscosa che tiene insieme i fili. Il baco muove costantemente la testa lungo una figura a otto, filando un denso bozzo e trasformandosi gradualmente in una crisalide. Per recuperare la seta, i bozzoli vengono riscaldati per uccidere la crisalide al loro interno e quindi immersi in acqua bollente per sciogliere la secrezione viscosa che tiene insieme i fili. Il filo di seta pura viene poi svolto dal bozzolo e avvolto su aspi. **La lunghezza di un filo di seta ricavata da un bozzolo può essere compresa fra 350m e più di 2750.**

L'allevamento di bachi e l'uso della seta si diffusero rapidamente in Cina.

Per secoli attraverso l'Asia centrale e la Via della Seta, i cinesi mantennero il segreto sui dettagli della produzione di questo prezioso tessuto. Nel periodo della massima lunghezza la **Via della Seta si estese per quasi dieci mila chilometri da Pechino**, nella Cina orientale, fino a Bisanzio (oggi Istanbul), nell'attuale Turchia, ad Antiochia e a Tiro, **sul Mediterraneo**, con arterie maggiori ramificate nell'India settentrionale. Il commercio della seta si diffuse lentamente, ma nel I sec a.C. ne arrivavano in Occidente carichi regolari.

La sericoltura si diffuse in tutto il Mediterraneo e nell'XIV secolo era già un'industria fiorente in Italia.

Nel 1767 i filati bergamaschi erano esportati per circa la metà dai mercanti svizzeri stabiliti a Bergamo, che facevano lavorare la seta ad uso trame e organzini e le vendevano poi alle fiere di **Zurigo, Lipsia e Francoforte.**

Intorno all'Ottocento ad Alzano, in Via Locatelli, vi erano due filande: la prima, con annesso il filatoio, che apparteneva a Lorenzo Martino Zanchi. Successivamente l'amministrazione delle fabbriche passò nelle mani dei figli e dei nipoti fino ai primi anni del XX secolo, quando vennero cedute ai signori Landholt. Chiusa la filanda, i nuovi proprietari mantennero in funzione i filatoi fino al 1972.

La seconda, un tempo dei fratelli Pesenti, cessata ogni attività nel 1920, venne trasformata in una casa d'abitazione. Nella via vi erano inoltre molti opifici, che rimasero però inattivi fino al **1956**, anno in cui una porzione di esse fu acquistata dal comune per essere trasformata nell'attuale liceo scientifico. La parte restante dell'ex filanda venne demolita alcuni anni dopo e al suo posto **edificato un modernissimo Palazzetto dello Sport**.